

discepolo a mato

Ospedale
di CircoloFondazione
MacchiDomenica del
CORPUS DOMINIOspedale di Circolo
VareseParrocchia
San Giovanni Evangelista

Memoria di comunione in Gesù

di don Angelo, parroco

Siamo nel mese di giugno che per molti di noi sacerdoti è il mese delle Ordinazioni Sacerdotali e quindi dei nostri Anniversari di Ordinazione. Un uomo diventa presbitero per celebrare l'Eucaristia, che è il *mistero santo da adorare con fede viva*. È il dono che il Signore ha lasciato alla Chiesa per rendersi presente e per *nutrire e santificare* ciascuno di noi.

La liturgia della Parola ci invita a cogliere tre aspetti del dono grande della presenza di Gesù nel pane e nel vino.

Anzitutto il brano del Deuteronomio ci invita a guardare questa solennità come al **memoriale della Pasqua di Gesù**. Più e più volte ricorre in questa liturgia il termine *memoria*. Qui c'è il sacramento della memoria non solo di un fatto passato legato alla vita del Signore, ma a una realtà che per opera dello Spirito Santo ancora adesso si rende presente ed efficace: davvero Gesù è in mezzo a noi col suo Corpo e il suo Sangue. Il deuteronomio usa per due volte non il termine memoriale ma i verbi *ricordare* e *non dimenticare*. Dio ha scelto di stare a fianco del suo popolo nei quarant'anni di cammino nel deserto. Anche nei momenti più bui Dio è stato presente: con fatti prodigiosi: ha guarito dai morsi vele-nosi dei serpenti, ha fatto scaturire l'acqua dalla roccia, ha dato la manna dal cielo; con l'educazione: ha fatto capire che non si vive di solo pane, ma della Parola di Dio, ha insegnato a leggere il bello e il brutto della vita: le prove, la schiavitù... Dio è sempre stato salvezza per il suo popolo. L'Eucaristia non solo ci ricorda che il nostro è il Dio sempre schierato per noi, ma è il Dio che ci accompagna passo passo nella vita.

Paolo ai Corinzi aggiunge che il sacramento della Eucaristia è **comunione col Signore**: il vino del calice è comunione col sangue di Cristo e il pane è comunione col corpo di Cristo. Questa comunione col Signore ci rende un corpo solo. Non solo ci avvicina al Signore, ma ci fa vivere uniti a Lui, anzi diventiamo un corpo solo: Gesù si rende presente in noi e noi diventiamo presenza sua. È un mistero grande entrare e stare in comunione con Dio! Ecco il significato grande del mangiare e del bere. Ma è il **Vangelo di Giovanni** che in modo più profondo sviluppa le conseguenze di questa comunione attraverso il mangiare: **colui che mangia me vivrà per me**: quanto noi mangiamo viene assimilato dal nostro corpo, ma nel caso del Corpo di Cristo avviene qualcosa di inaudito: è Cristo stesso che ci assimila a sé. Ma cosa significa questo *vivere per Gesù*? Può significare dare la vita per Gesù: metto tutta la mia vita nelle sue mani. Paolo in un passo delle sue lettere afferma: *non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me*. Significa anche imitare la sua stessa vita diventando un altro Cristo: ripresento nelle mie parole e nei miei gesti il Signore. Chi vede me, vede Lui. Significa infine che non mi possiedo più, ma tutto me stesso è per Gesù: Gesù ha preso possesso di me. Tutto nella vita acquista un nuovo significato: Gesù è il fine e la fine della mia vita. Non è facile questo vivere per Gesù. Noi vorremmo sempre ripresentare noi stessi, il diventare relativi a Gesù ci costa tanto, eppure questo è l'unico modo che dice il nostro essere veri cristiani.

Vivi, terra benedetta da Dio, vivi della vita di Dio!

1. Vivi, Milano! Vivi, Milano! Vivi, oggi! Non puoi solo aspettare che sia passata l'epidemia, che venga l'estate, che venga settembre, Vivi oggi. Vivi, non accontentarti di sopravvivere, di tirare avanti, di dire: "Vedremo, speriamo...". Vivi con tutta la gioia di essere viva, con tutto la responsabilità di mettere a frutto le tue risorse, con tutta l'intelligenza di fare bene il bene. Vivi, città vivace, creativa, solidale, accogliente, colta, operosa! Vivi con quel senso della misura e del realismo che sanno della vita, della sua grandezza e della sua fragilità, delle sue ombre e delle sue luci. Vivi nell'inquietudine di non essere soddisfatta, città con gente troppo ricca e gente troppo povera, offri ai ricchi il crucio di come restituire, infondi nei poveri la fierezza di una vita degna. Vivi e resisti alla morte, contrasta chi sparge semi di morte, chi avvelena i nostri giovani convincendoli che le dipendenze siano divertenti, che la droga e l'alcool siano le medicine di cui hanno bisogno per vincere la tristezza, la depressione, la solitudine, lo smarrimento. Vivi e resisti alla stanchezza, contrasta chi suggerisce che è meglio essere soli..., che è meglio vivere di rapporti precari piuttosto che dalla fedeltà che accoglie la vita...

2. Conosci, o Milano, e riconosci la grazia, che da sua divina Maestà è stata concessa a te e alla tua Diocesi. (...) Conosci: questa è la parola, ... Conosci dunque, o Milano, il beneficio che hai ricevuto. Conosci da chi l'hai ricevuto. Conosci te stesso, a chi è fatto. Conosci finalmente le cause, per le quali ti è fatto. Non con spirito di mondo, ma con spirito che sia da Dio. Conosci, Milano, quello che Dio ti ha donato... Riconosci che la tua vita, la tua gloria, la tua potenza, il tuo prestigio sono precari e insicuri se non trovano una radice più profonda delle tue qualità e delle tue risorse. Ecco che cosa celebriamo noi, discepoli di Gesù, in questo momento solenne... In questa tragedia che abbiamo condiviso e che continuiamo a soffrire, riceviamo la promessa di Gesù come una parola di speranza, come una rivelazione di sapienza, come l'indicazione di un cammino, per noi, per la città, per questa società. Vorremmo essere per questo



tempo testimoni di una speranza più grande e più affidabile dell'aspettativa ingenua o generica di chi dice: "tutto andrà bene" oppure: "vedremo, faremo, cercheremo". Sentiamo la responsabilità di vivere della speranza che si affida alla promessa: se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno!

3. Ascolta, Milano! Questo vorremmo dire alla città scolare, alla città che ama pensare, alla città che vive di un passato glorioso, alla città che non si arrende, alla città

che guarda con realismo alle sue risorse, alle sue potenzialità e ai suoi limiti: ascolta, Milano, la voce del Signore! Dentro l'alluvione di parole che ti ha sommerso insieme con l'epidemia, c'è un silenzio che ti invita alla pace, c'è un sussurro di un vento leggero che ti chiama a prenderti il tempo di ascoltare, di domandare, di ascoltare le riposte. In questa confusione c'è la presenza di Dio e della sua promessa, la promessa della vita eterna. Questo vorremmo dire alla città distratta, alla città scoraggiata, alla città disperata, alla città smarrita: ascolta, Milano, la voce del Signore, la sua promessa, apri gli occhi per riconoscere la presenza sorprendente della provvidenza di Dio anche nelle tribolazioni: non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile, che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri... Ascolta, Milano la voce del Signore, che semina in te un principio di comunione, una vocazione all'incontro. Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane... Vorremmo dire: ascolta, Milano, il Signore c'è e ti parla e ti promette vita eterna; ascolta e riconosci motivi per aver fiducia nella provvidenza; ascolta e ricevi grazia e forza perché dei molti si posa fare un unico popolo, un cuor solo e un'anima sola.

Domenica 14 giugno

Solennità del Corpus Domini.

Venerdì 19 giugno

Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù.

Martedì 23 giugno

Il Incontro Fidanzati (percorso in preparazione al Matrimonio cristiano).

Giovedì 25 giugno

In Basilica a S. Vittore: S. Messa per i defunti di questo tempo, morti all'Ospedale e al Molina.

Davanti all'Eucaristia

preghiera

Signore mio Gesù Cristo,
che per l'amore che nutri per gli uomini
sei giorno e notte in questo Sacramento pieno di pietà e d'amore,
aspettando, chiamando e ricevendo quanti vengono a visitarti,
credo che Tu sia presente nel Santissimo Sacramento dell'Altare.
Ti adoro dall'abisso del mio nulla
e Ti rendo grazie per tutti i doni che mi hai fatto,
soprattutto per avermi dato in questo Sacramento
il Tuo Corpo, il Tuo Sangue, la Tua Anima e la Tua Divinità,
per avermi dato come avvocato la Tua Santissima Madre,
la Vergine Maria,
e per avermi chiamato a farti visita in questo momento.
Adoro il Tuo amatissimo Cuore
e desidero adorarlo per tre motivi:
in primo luogo in segno di ringraziamento per questo dono tanto prezioso,
in secondo luogo per risarcirti di tutte le offese che ricevi
dai Tuoi nemici in questo Sacramento,
in terzo luogo perché in questa visita desidero adorarti in tutti i luoghi della Terra,
anche in rete, dove sei ora davanti a me nascosto e abbandonato.
Gesù mio, Ti amo con tutto il cuore.
Perdoni tutte le volte che in passato ho offeso la Tua infinita bontà.
Propongo con l'aiuto della Tua grazia di emendarmi in futuro,
e ora, miserabile come sono, mi consacro totalmente a Te,
ti dono e ti offro tutta la mia volontà,
i miei affetti, i miei desideri e tutto quanto mi appartiene.
Da oggi in poi, Signore, fa' di me e delle mie cose
tutto ciò che Ti risulta gradito.
Quello che voglio e Ti chiedo è il Tuo amore,
la perfetta obbedienza alla Tua santissima volontà
e la perseveranza finale.
Ti prego per le anime del Purgatorio,
soprattutto per le più devote al Santissimo Sacramento e a Tua Madre.
Infine, mio amato,
unisco tutto il mio affetto e i miei desideri a quelli del Tuo Amabilissimo Cuore,
e così uniti li offro al Tuo Eterno Padre
e ti chiedo in Tuo Nome per il Tuo amore
di accettarli e di guardarmi benignamente.
Amen.

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 14 AL 21 GIUGNO 2020**

*** 14 DOMENICA**

SS. CORPO e SANGUE DI CRISTO A

Dt 8, 2-3. 14b-16a; Salmo 147; 1Corinti 10, 16-17 Giovanni 6, 51-58

Benedetto il Signore, gloria del suo popolo

Propria

S. Giovanni Evang.	8.30	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa per Famm. Zanzi e Colucci

15 LUNEDÌ

B. Clemente Vismara

Esodo 12, 43-51; Salmo 77; Luca 5, 1-6

Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per gli ammalati
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Placido Vittoria

16 MARTEDÌ

Esodo 15, 22-27; Salmo 102; Luca 5, 12-16

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare i suoi benefici

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario

17 MERCOLEDÌ

Esodo 17, 8-15; Salmo 120; Luca 5, 33-35

Il nostro aiuto viene dal Signore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

18 GIOVEDÌ

Esodo 35, 1-3; Salmo 117; Luca 5, 36-38

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

19 VENERDÌ

SS. CUORE DI GESÙ A

Deuteronomio 7, 6-11; Salmo 102; Romani 15, 5-9a; Matteo 11, 25-30

Il Signore è buono e grande nell'amore

Propria

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per Giovanni Fontana
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

20 SABATO

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa
----------------------	--------------	----------

*** 21 DOMENICA**

III DOPO PENTECOSTE A

S. Giovanni Evang.	8.30	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO